

di festa in festa

- ARENZANO (Ge)**
Fino al 15 agosto
- ARGENTA (Ra)**
In località Longastrino il 15 agosto si pranza in Festa. Specialità gastronomiche da non perdere. Appuntamento promosso e organizzato dalle sezioni DS di Alfonsine-Argenta
- ARMENTO (Pz)**
Allo stadio comunale fino al 12 agosto
- CASTELNUOVO SCRIVIA (Al)**
Tutte le sere fino a Ferragosto specialità gastronomiche e musica
- FARNESE (Vt)**
Fino a lunedì a giardinetto Sottocolonna
- ROCCAVIVI (Aq)**
Questa sera ore 21.00 serata rock
- RAPALLO (Ge)**
In località San Pietro di Novella fino a sabato 11 agosto.
- ROCCASECCA DEI VOLSCI (Lz)**
Centro Sportivo in piazza per la Pace fra i popoli fino al 13 agosto gastronomia giochi e musica. Animazione per i più piccoli
- SAN GIOVANNI IN MARIIGNANO (Rn)**
Fino a Ferragosto al parco Gaibarella musica e dibattiti. Sabato, domenica e lunedì alle ore 20.00 Ludobus
- SAN MARTINO (Fe)**
Prelibatezze ferraresi di carne e di pesce, buona musica e dibattiti. La festa è organizzata dalle sezioni Ds di San Martino, Montalbano e Torre Fossa. Fino al 20 agosto

In viaggio per l'Unità

Un portale web ben realizzato, un sito internet dedicato esclusivamente alle feste de l'Unità, un circuito che funziona e pianifica programmi politici e cartelloni degli spettacoli, una crescita costante del numero delle feste. Siamo nella rossa Toscana? o in Emilia Romagna? Macché. Siamo nel sud d'Italia, in Basilicata, dove al giovane segretario regionale dei DS Piero Lacorazza è riuscita l'impresa di mettere in rete tutte le feste. L'obiettivo è quello di gestirne l'organizzazione a livello regionale, unificandole in un percorso tematico verso il nuovo PD. Il sistema delle feste in Basilicata ha anche un nome: Viaggio per l'Unità.



Il segretario regionale Ds Lacorazza davanti alla mostra di tesseri di partito organizzata in una delle Feste de l'Unità della Basilicata

La questua rossa di Oppido Lucano

Bussano alla porta. Un gruppo di compagni si ferma sull'uscio. "Siamo della Festa de l'Unità!", basta e avanza per capire a cosa si deve la loro visita. Ogni cittadino di Oppido Lucano, da 54 anni, sa cosa significa questa visita. E ognuno di loro dona il suo contributo alla Festa, anche se vota a destra, anche se non segue la politica. "La Festa di Oppido, quest'anno dal 9 al 12 agosto, è da sempre, la Festa di tutti - racconta Mario Picciani, segretario della sezione Ds - non solo dei cittadini rimasti ad Oppido, ma anche degli emigranti, che in occasione di questo evento, tornano al Paese per festeggiare insieme alle loro famiglie". E così ogni anno si ripete questa colletta casa per casa, "un tour de force - conclude Picciani - che non solo ci aiuta economicamente a costruire la festa, ma anche a mantenere con la comunità un rapporto vivo e costruttivo". (L.F.)

prossime settimane. Il che comporta un maggiore sforzo organizzativo da parte nostra, ma una sfida ancor più stimolante per aumentare la partecipazione e il coinvolgimento di simpatizzanti e militanti".

Quelli lucani sono piccoli centri, ma ognuno mette in campo decine di volontari e un'organizzazione invidiabile. Il paese di Anzi, ad esempio, non arriva a duemila abitanti "...ma diventerà, per un giorno, centro dei comuni dell'area, con centinaia di visitatori che confluiranno nel nostro paese per la tradizionale festa", spiega il segretario locale Ettore Andriuzzi.

Armento, un altro centro del potentino, ha poco più di 700 abitanti ma è sede della festa più corposa: "Uno sforzo organizzativo notevole - spiegano Salvatore Lagrotta e Francesco Lorenzi, segretari diessini delle sezioni di Sant'Arcangelo e Armento - che gratifica un'organizzazione ventennale come la nostra, ma gode anche del supporto di un sistema regionale, che quest'anno ha scelto proprio Armento per una grande festa che accompagna i lucani nel percorso verso il PD". (L.F.)

Giornale e Festa: l'Unità per il Pd



Ugo Sposetti, lei è tesoriere dei Ds e immaginiamo che alle Feste de l'Unità guardi con un'occhio particolare: quello degli incassi. È così?

Le feste de l'Unità sono, prima di ogni altra cosa, un patrimonio della vita democratica italiana. Sono lo specchio della società: attraverso di esse si potrebbe leggere l'Italia. Sul palco delle feste ha cominciato a cantare chi poi è arrivato a grandi successi. Le feste, inoltre, hanno aiutato a crescere politicamente e culturalmente la sinistra, e non solo la sinistra. È ovvio, poi, che le feste siano una delle colonne del nostro finanziamento, pulito e trasparente. In questi decenni ogni sezione Pci-Pds-Ds ha tratto linfa per fare politica, dalla stampa dei volantini all'organizzazione di manifestazioni.

Feste de l'Unità: archeologia politica dopo il 14 ottobre, con la nascita del Pd? Ma scherziamo? Le feste si continueranno a fare, le organizzeranno le realtà territoriali del PD, su questo non ho alcun dubbio. Se poi da qualche parte prelevasse il ragionamento della mia amica Rosy Bindi, vorrà dire che le Feste le organizzeranno le nostre fondazioni, ma sono sicuro che questo non avverrà, poiché il Pd saprà ben riconoscere il valore di eventi dove si fa politica e comunicazione politica, e dove si compie la più grande campagna di autofinanziamento. Sono anche convinto che il quotidiano l'Unità possa diventare il giornale del Pd.

La militanza di massa nei partiti non esiste quasi più, eppure le feste attraggono ogni anno centinaia di migliaia di volontari. Insomma, si chiude la porta della sezione, ma si apre quella della festa. Non è una contraddizione?

Quando il cittadino è protagonista della politica, quando non è spettatore, quando il suo saper fare è valorizzato, allora avviene quel che vediamo nelle feste: migliaia di persone che utilizzano il proprio tempo per un progetto comune. Perché tanta gente che non è iscritta ai Ds lavora volontariamente nelle feste? perché trova una risposta a quella voglia di partecipazione che ha dentro, a quella forza, a quell'entusiasmo che esprime costruendo insieme la stagione delle feste de l'Unità.

Qual è l'immagine più bella, più significativa che ha delle Feste?

A mezzanotte, vedere centinaia di giovani che affollano la libreria d'una festa de l'Unità. Sin dal 1945, in ogni festa, anche nelle più piccole, c'è la libreria. Il libro è un simbolo: leggere, conoscere, significa scommettere sull'intelligenza delle persone, significa investire sul futuro, significa aver fiducia che l'umanità ha ancora una storia davanti. (G.B.)

Chianciano Terme la Festa di tutte le età

Nella Città della Salute si viene da tutte le parti d'Italia per usufruire delle proprietà curative delle acque termali. È un luogo d'incontro anche culturale, dove signore e signori si raccontano e condividono le loro esperienze. E questa atmosfera di dialogo e scambio si riproduce anche nella Festa de l'Unità (fino al 19 agosto, campo sportivo Il

Castagnolo).

"Per raccontare la nostra Festa, si deve tener conto del fatto che siamo una delle più importanti stazioni termali d'Europa - assicura il segretario Ds Massimo Rondoni - sia per il particolare tipo di pubblico, sia per gli argomenti che sono trattati, così come per alcune regole che vanno seguite. A Chianciano, ad

esempio, si rispetta il silenzio assoluto dopo la mezzanotte, per garantire agli anziani in cura nelle nostre terme, la giusta tranquillità. La stessa regola vale per l'orario di chiusura della Festa".

Sarebbe, però, un errore pensare alla festa di Chianciano come ad un ritrovo di soli anziani. La locale Sinistra Giovanile è seconda in

numero di iscritti solo a quella di Siena e si è impegnata per garantire la partecipazione dei più giovani: "Dei 60 volontari attivi alla Festa de l'Unità, 30 sono della SG - racconta Stefano Giani, segretario SG - Ci aspettiamo grande partecipazione dei ragazzi della nostra zona e abbiamo lavorato al massimo per organizzare eventi adatti a tutte le età". (L.F.)

Feste e manifesti Viaggio alle origini delle feste de l'Unità

Una serie di rari manifesti realizzati per le prime feste de l'Unità (nel periodo che va dall'immediato dopoguerra alla fine degli anni Cinquanta).

Questi manifesti, per l'iconografia e i linguaggi adoperati, sono assai significativi dei tempi e rappresentano uno spaccato interessante della cultura e della politica nell'Italia uscita dalla dittatura fascista e dalla guerra.

La prima festa nazionale dedicata al giornale del Pci è stata la "Scampagnata per l'Unità" che si svolse il 2 settembre del 1945 a Mariano Comense.

Nel giornale si annunciavano, con toni trionfalistici, "musiche, cori, danze, alberi della cuccagna, corse nei sacchi e una ricchissima tombola". Si può immaginare che i premi (quantunque definiti "ricchissimi") fossero modesti, considerando che la guerra era finita da poco più di quattro mesi.

Segno evidente della situazione di miseria, ancora diffusa in Italia, è un altro annuncio che si può leggere sempre sul giornale di quei giorni: in esso si precisava



che "per non contravenire alle disposizioni annonarie vigenti", non si poteva "organizzare sul luogo della scampagnata la vendita dei cibi" e si invitavano quindi i partecipanti "a provvedere personalmente per la propria colazione".

Di iniziative a sostegno del quotidiano comunista se ne svolsero diverse tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno del '45 in Emilia-Romagna, in Lombardia, in Veneto, nel Friuli.

Particolarmente suggestiva fu la "Parada de l'Unità" lungo il Canal

Grande a Venezia. Racconta il giornale: "Venezia ha visto per la prima volta, dopo cinque anni di notti tra un allarme aereo e l'altro, la sua prima notte luminosa sul Canal Grande seguendo la Parada di un enorme galleggiante con una grande stella rossa, viva di luci e risuonante di musiche e canti".

Queste iniziative per sostenere il giornale nacquero spontaneamente, grazie soprattutto all'esempio della Francia. Le Feste de

l'Humanité (il giornale del Pcf) erano già una tradizione consolidata del partito comunista francese quando, per sfuggire al fascismo, tanti comunisti e antifascisti italiani si rifugiarono in quel paese. Anzi, nella Parigi degli anni Trenta, all'interno delle feste de l'Humanité, vennero allestiti dagli italiani piccoli stand dedicati a l'Unità. Questi compagni, rientrati dopo la caduta del fascismo (tra questi ebbe un ruolo importante il dirigente del Pci Willy Schiapparelli), trasferirono l'esperienza in Italia. (B.M.)

A San Lorenzo Bellizzi la Festa del dialogo

Di 700 abitanti, 25 sono volontari alla Festa de l'Unità. Questo incredibile primato è di San Lorenzo Bellizzi, comune scolpito sulla montagna del Parco Nazionale del Pollino, in provincia di Cosenza. La festa de l'Unità (dal 12 al 14 agosto) è la più importante dell'Alto Ionio Cosentino e ogni anno accoglie visitatori dai paesi limitrofi.

L'impianto è quello tradizionale: stand gastronomici, ristorante a base di carne di maiale, birrerie, dibattiti, giochi e spettacoli musicali. Ma in questa piccola comunità, quest'anno, si dovrà fare i conti con la nascita del PD in modo molto particolare.

"La nostra amministrazione comunale

vede la Margherita all'opposizione - commenta Antonio Cersosimo, segretario dell'Unità di Base locale - e vorremo arrivare alle primarie del 14 Ottobre con un dialogo aperto tra DS e Margherita. A questo scopo abbiamo invitato per il dibattito del 13 agosto esponenti di entrambi i partiti, nella speranza che in questa occasione si possano mettere le basi per un futuro riavvicinamento".

L'arduo compito spetterà al senatore Franco Bruno, coordinatore regionale della Margherita, a Carlo Guccione, segretario regionale Democratici di Sinistra e al senatore Cesare Marini dell'area socialista per il Partito Democratico. (L.F.)

60 anni di Feste per Villadossola

Negli anni Sessanta, alcuni compagni installarono sul Monte Moncucco una stella rossa illuminata, a duecento metri d'altezza. Non solo testimonianza di un attivismo politico ma anche originale "pubblicità" della Festa de l'Unità organizzata nell'area-eventi sottostante. La stella oggi si accende per festeggiare i sessant'anni della Festa dell'Unità di Villadossola (fino al 19 agosto), festa inserita nel circuito delle feste nazionali tematiche e dedicata alla montagna. Magliette rosse con il numero sessanta e 3.000 bottiglie di barolo etichettate con lo stesso logo, questi i gadget in vendita presso gli stand. (L.F.)

Una domenica sul Nevegàl

È domenica. Un paio di agguerriti giocatori di briscola si concedono una pausa sorseggiando del buon vino, mentre poco più in là un gruppo di bambini francesi prova a spiegare ai coetanei veneti un nuovo gioco con il pallone. I volontari sparechiano gli ultimi tavoli di ciò che resta delle prelibatezze cucinate per il pranzo, mentre all'ombra di una betulla, alcuni visitatori accendono un'amichevole discussione su temi di attualità e politica. Questo lo scenario della Festa de l'Unità di Ponte delle Alpi, sul Colle Nevegàl, un appuntamento tradizionale che mette insieme politica, buona cucina e voglia di stare insieme. (L.F.)

Le Ricette delle Feste

Ponte delle Alpi



Ricetta della Polenta S-cios
Proposta da Rosy, cuoca volontaria

Ingredienti:
polenta, lumache, radicchio, farina di mais, acqua, aceto, cipolla, sedano, prezzemolo, sale

Preparazione: le lumache, raccolte dopo le giornate di pioggia, vanno tenute a bagno per tre o quattro giorni in una bacinella con radicchio e farina di mais, e poi lavate più volte in acqua ed aceto. Sempre in acqua ed aceto bollire per qualche minuto, quindi sgusciare le lumache, avendo cura di togliere la parte finale nera. Tagliare a pezzettini e soffriggere con cipolla, sedano e prezzemolo, aggiungendo un po' dell'acqua di cottura. Condire la polenta con il preparato.